



COMUNE DI CHIESA IN VALMALENCO
PROVINCIA DI SONDRIO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 30 Reg. Delib.

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE PER DISCIPLINARE I FUTURI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ ENERGIE S.R.L. IN RELAZIONE ALL'OCCUPAZIONE DEI TERRENI INTERESSATI DALLA COSTRUZIONE DI UN IMPIANTO IDROELETTRICO SUL TORRENTE SECCHIONE

L'anno **2013** addì **17** del mese di **Dicembre** alle ore **21.00** nella Sede Comunale, previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale convocato in seduta pubblica, sessione ordinaria prima convocazione, nelle persone dei Signori:

LONGHINI MIRIAM
LENATTI ETTORE
MAURI ROBERTO
LONGHINI ALESSANDRO FRANCO
DELL'AGOSTO LORENA
PEDRAZZI SIMONA
LONGHINI ALESSANDRO

Presenza
SI
SI
SI
AG
SI
SI
SI

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dott.ssa La Marca Sarina.

La Sig.ra LONGHINI MIRIAM nella sua qualità di Sindaco, assunta la Presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione dell'argomento all'oggetto.

Il Sindaco introduce l'argomento con la seguente relazione:

“Gli investimenti in fonti di energie rinnovabili contribuiscono alla riduzione dell'emissione di sostanze nocive nell'atmosfera e sono incentivate da tempo sia a livello europeo che a livello regionale e nazionale.

Lo sviluppo delle fonti rinnovabili è una priorità dell'Unione Europea in quanto aumenta la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, favorisce l'occupazione e il coinvolgimento delle realtà locali e consente di ridurre l'impatto ambientale associato al ciclo energetico.

L'Unione Europea ha conseguentemente adottato una serie di atti a sostegno delle fonti rinnovabili tra i quali il Libro Bianco del 1997 e la direttiva 2001/77/CE per la promozione dell'elettricità da fonti rinnovabili.

Il Governo italiano, nell'ambito del processo d'attuazione del Protocollo di Kyoto, ha definito gli obiettivi al 2010 di riduzione di gas ad effetto serra con la delibera CIPE 137/98, la quale prevedeva che la produzione d'energia da fonti rinnovabili contribuisse al conseguimento degli obiettivi per circa il 20%.

L'art. 1 comma 4 della legge 10/91 e l'art. 12 del D.Lgs. 387/03 dichiarano che le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti ai fini dell'applicazione della normativa sulle opere pubbliche.

Secondo quanto disposto dalla Legge 5 gennaio 1994, n. 36 “Disposizioni in materia di risorse idriche” la risorsa acqua, pur importantissima per il territorio, l'ambiente e le caratteristiche socio-economiche-culturali del nostro territorio, non è di proprietà comunale, ma statale ed il rilascio delle concessioni di derivazione, incluse quelle per scopi idroelettrici, è di competenza della Provincia e della Regione Lombardia, in base alla dimensione e potenza degli impianti.

La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione che costituisce variante allo strumento urbanistico (Consiglio di Stato 17/2/2010 n. 919).

L'art. 12 del d.lgs. n. 387/2003 stabilisce, al comma 3, che “la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico”. Il comma 4 soggiunge che “l'autorizzazione di cui al comma 3 è rilasciata a

seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni. Il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato e deve contenere l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto o, per gli impianti idroelettrici, l'obbligo alla esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale”.

La presente proposta di convenzione tende ad affrontare la problematica in essere con due principali finalità:

- tutelare l'amministrazione comunale permettendole di intervenire nel processo di esecuzione dei lavori già assentiti dalla Provincia di Sondrio con provvedimento autorizzativo n. 964 in data 26 agosto 2013;
- ottenere il medesimo controllo nel processo di esecuzione dei lavori ed al tempo stesso una compensazione economica.

Per quanto concerne la convenzione di cui in oggetto è importante evidenziare che:

- l'opposizione presentata dal Sindaco con nota prot. 2567 in data 7 aprile 2000 è rimasta infruttuosa;
- il ricorso proposto avanti al Tribunale Superiore delle Acque con deliberazione della Giunta Comunale n. 6 del 29.01.2007 contro la Provincia di Sondrio e nei confronti di Mallero Energia s.r.l. per l'annullamento della determinazione della Provincia di Sondrio 21 novembre 2006 n. 84, recante "Concessione alla Mallero Energia s.r.l. di derivazione di acqua per uso idroelettrico dal torrente Mallero", è stato ritenuto infondato nel merito e respinto condannando il Comune di Chiesa in Valmalenco a rifondere le spese processuali liquidate in complessivi € 6.750,00, più spese generali ed oneri accessori;
- le spese finora sostenute dal Comune di Chiesa in Valmalenco per pareri e ricorsi ammontano a complessivi € 50.000,00 circa.

A tale proposito mi preme ricordare alcune recenti realtà presenti sul territorio provinciale:

- presso il Comune di Castione Andevenno è pendente ricorso di richiesta risarcimento danni al comune di € 8milioni e lo stesso ha già sostenuto ingenti spese legali per l'impianto sul torrente Bocco, poi realizzato e funzionante da più di cinque anni e che non porta nelle casse comunali nessun introito;
- centralina Rezzalasco in Comune di Sondalo, grande derivazione realizzata senza convenzione e quindi senza nessuna garanzia per la realizzazione dei lavori e senza compensi economici.

E quindi interesse dell'Amministrazione Comunale, che nella fattispecie agisce nell'interesse pubblico dell'intera Comunità, evitare l'insorgere di situazioni di conflittualità e di contenzioso e trovare invece, sempre nel pubblico interesse, accordi che consentano al Comune di attuare le proprie finalità .

Gli unici obiettivi raggiungibili sono:

- la salvaguardia e la tutela del territorio quale bene della comunità, garantendone l'integrità e la corretta utilizzazione;
- massimizzare i benefici economici per l'Amministrazione e per la collettività derivanti dalla realizzazione dell'impianto idroelettrico;
- attuare una seria, forte ed efficace politica comunale nella gestione della risorsa acqua con l'obiettivo di creare le condizioni per la realizzazione di progetti di investimento in grado di tutelare il territorio;
- porre in essere le più ampie tutele sul piano giuridico per l'Amministrazione comunale a fronte di un complesso e delicato quadro normativo, regolamentare e giurisprudenziale.

La recente manovra finanziaria di cui al D.L. n. 78 del 31.05.2010 ha notevolmente penalizzato i trasferimenti agli enti locali e paradossalmente ha previsto un canone aggiuntivo dovuto dai soggetti titolari di concessione di grande derivazione d'acqua per uso idroelettrico per impinguare le casse dello Stato e non delle provincie, come ripetutamente chiesto dalla Provincia di Sondrio e dal COMITATO ISTITUZIONALE PER LE ACQUE del quale io faccio parte e ho finora condiviso le proposte in atto.

Come più volte sottolineato nelle varie sedute di approvazioni del bilancio comunale, le attuali condizioni economiche generali incideranno costantemente sui trasferimenti dello Stato e preannunciano per il futuro sacrifici non indifferenti per gli enti locali che si tradurranno in tagli di spesa con una diretta ricaduta sui servizi offerti ai cittadini.

Onerosi progetti di sviluppo già avviati da tempo, quali ad esempio la separazione delle acque, o altri in fase di pianificazione, mancheranno di copertura finanziaria che potrà essere sostenuta solamente attraverso un aumento della tassazione locale.

La convenzione che ci accingiamo a porre in discussione, dal punto di vista economico rappresenta una concreta possibilità di attuare opere pubbliche necessarie ed urgenti, sicuramente non realizzabili con mezzi propri.

Dopo due anni di lunghe ed estenuanti trattative, sia all'interno dell'amministrazione comunale, sia con la Società r.l. Energhie, si è arrivati alla predisposizione della convenzione oggi all'esame del consiglio comunale, convenzione - peraltro non prevista e resa obbligatoria da nessuna normativa - che andrà a regolamentare i rapporti per la realizzazione e per il successivo

esercizio di un impianto di derivazione acqua per uso idroelettrico dal torrente Secchione sul territorio Comunale, non solo dal punto di vista economico, ma anche per regolamentare la corretta realizzazione dell'opera.

La sottoscrizione di questa convenzione rappresenta per il Comune di Chiesa in Valmalenco e i cittadini un importante risultato in termini economici e di garanzia di un controllo attento e costante sull'utilizzo del nostro patrimonio idrico."

Dopo la relazione del Sindaco interviene il consigliere Alessandro Longhini che legge il seguente testo:

"E' stata deliberata dalla Conferenza dei Servizi dei vari Enti amministrativi locali, in data 5 agosto 2013, la concessione per la realizzazione di una nuova derivazione idro-elettrica sul torrente Secchione nel tratto a monte del Comune di Chiesa V. tra l'alpe Pirlo e i Dosselli.

Questo ulteriore danno del paesaggio malenco si va ad aggiungere a tutti quelli già attuati, ma probabilmente avrà un impatto sull'ambiente maggiore degli altri per il fatto che è particolarmente visibile interessando quel torrente che sovrasta l'abitato di Chiesa e che ne caratterizza l'immagine; il "Ciciu" come viene chiamato in dialetto dalla popolazione locale è il torrente che attraversa il paese e che ne evoca più di ogni altro la storia.

Non sono bastati i pareri negativi della Comunità Montana e dell'Agenzia regionale per l'ambiente per fermare il progetto. Dal punto di vista idrogeologico *"la condotta taglia trasversalmente un versante molto ripido con rischio elevato che gli scavi provochino l'innescò di cedimenti e/o movimenti franosi"*. Dal punto di vista paesaggistico *"il progetto interagisce con una valle ad elevata naturalità, poco colonizzata, che fa da sfondo al paesaggio dell'abitato di Chiesa, noto per la vocazione turistica ma già penalizzato in altre vedute dalla presenza di cave e strutture connesse,.... Le opere incideranno visivamente sul paesaggio, unitamente al depauperamento del corso d'acqua"*.

Il Comune di Chiesa, come sempre, ha supinamente espresso parere favorevole, come se il suo territorio non fosse già abbastanza martoriato dalle centraline. D'altronde per l'Amministrazione comunale le acque non sono un problema, basti pensare al fatto che non se ne accenna nemmeno nel Piano di Governo del Territorio, strumento che se ben utilizzato poteva indirizzare favorevolmente lo sviluppo futuro della Valmalenco.

L'orientamento attuale è quello di un turismo sostenibile per mezzo del quale il turista possa godere di uno stretto contatto con l'ambiente ed anche l'analisi delle tendenze dimostra che il numero di villeggianti alla ricerca di tranquillità, in un ambiente ben conservato, è destinato ad aumentare.

Era necessario quindi, meditando sugli errori del passato, programmare in tempo il nostro futuro, cercando di trovare un equilibrio tra sviluppo turistico e consumo di territorio, ponendosi dei limiti quantitativi, valutando i progetti di sviluppo in base ai reali benefici per la vallata ed evitando le operazioni speculative senza vantaggi e ricadute concrete per la collettività.

Ma per Chiesa il PGT sarà solamente la nuova occasione per riempire di cemento quelle poche aree ancora inedificate. A breve scompariranno i terrazzamenti di Vassalini, gli ultimi prati in località Gere, la parte residua della pineta del Grand Hotel, a cui una bella botta gli avevate già dato. Addio Comune turistico! Cosa verrà a fare il turista a Chiesa, in una specie di rione cittadino, tutto cemento e rumore, in una valle trasformata in una realtà senza alcuna identità, uguale a Rimini o alla periferia di Milano. D'altronde già l'accesso alla Valtellina, con l'ininterrotta serie di capannoni, ci dà l'idea di essere in una periferia cittadina. Pertanto in futuro il turista potrà starsene tranquillamente nel suo quartiere cittadino piuttosto che venire a Chiesa, tanto cambia poco.

Con questa ulteriore centralina saranno certamente contenti tutti gli operatori del settore che vedranno aumentare il flusso di turisti, attratti da un ennesimo torrente prosciugato e per di più da quel torrente che compare su tutte le fotografie storiche di Chiesa. Godranno nel vedere scomparire le spumeggianti acque del "Ciciu" che si inserirà brillantemente nell'immagine delle pinete sovrastanti l'abitato di Chiesa già in parte cementificate e che lo saranno ulteriormente a breve.

Sembra che per il Comune di Chiesa, comune a vocazione turistica, tutto quello che consegue in fatto di danno ambientale e paesaggistico non importi nulla.

Manca completamente la percezione del valore ambientale ed ecologico dell'acqua come componente essenziale del proprio territorio e con un vero e proprio ruolo turistico: la sua presenza in natura, nel paesaggio montano, lo qualifica e lo rende fonte di attrazione.

Il degrado della montagna e del paese Italia in generale è sotto gli occhi di tutti. Non esiste in Europa un Paese con i fiumi nello stato pietoso come quelli italiani. Le nostre acque non mormorano più, sulle nostre valli scende una cortina di silenzio funebre di cui nessuno parla.

La gravità della situazione non sta solo in quelle ghiaie allucinanti, ma nel fatto che pochissimi le notino, nel fatto che tutto attorno a noi è costruito perché non ci rendiamo conto del disastro e continuiamo a dormire sonni tranquilli fino a requisizione ultimata delle risorse superstiti. L'opinione pubblica dorme e sta alle persone che amano la montagna, svegliarla, ricordare che l'Italia è malata e nonostante questo c'è chi vuole succhiarle le ultime risorse. Tutto passa senza che nessuno reagisca allo smantellamento del paesaggio. Insensibili all'agonia dei ghiacciai, l'inselvaticarsi del territorio, la desertificazione dei villaggi, la requisizione delle sorgenti, l'aggressione agli ultimi spazi vergini, la cementificazione, la costruzione di impianti di risalita nel cuore di parchi naturali.

E' opportuno quindi che cresca progressivamente nella popolazione e soprattutto nei politici-amministratori, che hanno il potere ed il dovere di fare qualcosa, una coscienza dell'importanza della conservazione dell'ambiente e di uno sviluppo veramente sostenibile, non solo a parole.

Vorrei solo ricordare che nel programma delle elezioni 2008 vi esprimevate in questo modo: *"Il bene paesaggistico è un valore non sacrificabile; la Valmalenco ha già pagato un prezzo molto alto; le acque, i boschi, l'ambiente naturale non*

possono essere deturpati in nome della suggestione dell'energia pulita: no a nuove captazioni di acque dai torrenti".

Almeno potevate avere il buon gusto di evitare di dire nella convenzione attuale *"che la società sosterrà per dieci anni attività sportive, culturali e di promozione di carattere paesaggistico ambientale e storico"*. Prima distruggono il paesaggio e poi ci danno soldi per promuovere l'ambiente della Valmalenco!

Vorrei che il CAI, le guide, i maestri di sci, gli agricoltori di montagna, i pochi intellettuali rimasti avessero una massa critica e una capacità di pressione sufficienti a porre rimedio a questo sfasciume.

Altrimenti verrà un giorno in cui i fiumi si svuoteranno, l'aria diverrà veleno, i villaggi abbandonati, i territori montani incolti. Verrà anche un tempo in cui gli uomini diverranno sordi a tutto questo, dimenticheranno l'erba, le piante e gli animali con cui sono vissuti per millenni.

Sembrano le piaghe d'Egitto. Invece è l'Italia di oggi. E se qualcuno ci dicesse tutto questo lo prenderemo per matto oppure taceremo per la vergogna di ammettere che sta succedendo e non si fa niente per impedirlo?

La Valmalenco è un piccolo tassello di questa Italia violentata da politici ed amministratori corrotti, ignoranti, che hanno svenduto il territorio per quattro lire: pensiamo solo alla terra dei fuochi, alle costruzioni abusive nella valle dei templi. La Valmalenco non è a quei livelli, ma poco ci manca.

Questa è una Italietta dove tutto ha un prezzo, basta pagare e si ottiene tutto.

Ma ci sono cose che non si possono comperare, non hanno prezzo, tra queste c'è l'ambiente e soprattutto la dignità. La dignità di vivere la montagna, forse un po' più poveri, ma con una qualità di vita migliore. Che poi alla lunga non si è più poveri, perché l'ambiente, se non lo avete ancora capito, è una risorsa, specialmente per un paese che vive di turismo. Basta andare presso i nostri confinanti, svizzeri, trentini, altoatesini, austriaci per trovare un ambiente incontaminato e gli abitanti non sono certamente più poveri di noi, perché il turismo si volge verso di loro.

Recentemente ho assistito ad un convegno su tematiche ambientali ed ho potuto, purtroppo con mio disappunto, dover sentire che la vicina Valmasino, che qualche decennio fa ci invidiava perché noi avevamo gli impianti di sci, oggi come oggi non ci invidia più. E i numeri della Valmasino, seppur piccoli, indicano un trend positivo sia in termini di affluenza turistica che di apertura di nuovi esercizi commerciali od alberghieri. E' una realtà che conosco bene. Tutto all'opposto con quello che succede in Valmalenco, dove si svende il territorio dietro compensi ridicoli ed umilianti; la Valmalenco sembra una riserva indiana dove l'illusionista di turno con qualche Euro, al posto di specchietti o brillantini, ciruisce i montanari.

Come diceva un mio amico sotto lo pseudonimo di Prof. Pershing qualche anno fa *"conta anche il peso del grado di istruzione e della cultura delle popolazioni locali che, tuttavia, se consce, sono libere di scegliersi il futuro che preferiscono. Mi sembra però che le genti della Valmalenco si siano progressivamente sempre più allontanate dalle loro radici culturali"*.

Quindi mi sarei aspettato che il Comune almeno questa volta avesse avuto il coraggio di dire no. Invece nella conferenza dei servizi il Comune si è limitato a dire che *"le aree di proprietà comunale interessate dalla realizzazione delle opere sono gravate da uso civico e che pertanto la relativa occupazione dovrà essere subordinata a specifica convenzione"*. Sai che problema!

E non mi si venga a dire che 500.000 € sono tanti! Con quel che succede nell'amministrazione pubblica italiana fatta di inefficienza e corrutele varie, il costo dei lavori lievita sempre a dismisura fino a diventare spropositato rispetto ai paesi civili europei. Quindi ci vuole poco per gonfiare i prezzi delle opere.

E poi vorrei che si tenesse conto anche dei mancati introiti che si avranno sulla voce turismo in Valmalenco in conseguenza di questo ennesimo scempio, perché certamente di turisti in più non ne guadagniamo. I turisti non vengono in Valmalenco per vedere la strada per Primolo un po' più larga o i marciapiedi all'ingresso di Via Roma, ma per ben altro, molto più importante come l'ambiente."

Il consigliere Simona Pedrazzi conclude mettendo in evidenza la debolezza della convenzione su più punti fondamentali: manca tutto il profilo programmatico a breve e a lungo termine, nella stipula di un accordo di questa portata sarebbe stata necessaria una attenta valutazione dei costi/benefici, si svende, invece, il territorio per un compenso irrisorio.

Chiede un ripensamento alla maggioranza dopo l'esplicitazione del dissenso espresso dal suo gruppo invitando la giunta a ponderare meglio le decisioni riguardanti la salvaguardia del territorio.

Il Sindaco replica difendendo l'operato della conferenza di servizi, i cui tecnici sono funzionari competenti che hanno introdotto varianti e adeguamenti importanti al progetto, i pareri degli enti sono tutti favorevoli, quello della C.M. non può ritenersi contrario in quanto è risultato irricevibile, lo stesso dicasi per l'Arpa che ha espresso un parere generico di contrarietà.

Aggiunge che bisogna essere pragmatici, la Valmalenco rimane una bella valle, e nessuno sta svendendo il territorio, si cerca di amministrare con senso di concretezza senza optare per battaglie perdenti quali sono quelle sulle centraline, dove il Comune ha nessun potere se non quello di chiedere una compensazione economica della quale si vuole discutere in questa seduta.

Il confronto con Torre non è ragionevole, lì la centralina doveva essere costruita sul Torreggio, dove c'era stata un'alluvione e non è paragonabile col progetto relativo al torrente Secchione.

Dopo ampia discussione

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- la Sig. ra Cavazzi Lorenza (ora legale rappresentante della società Energhie s.r.l.) ha presentato istanza in data 25 Marzo 1999 intesa a ottenere la concessione a derivare dal Torrente Secchione in territorio del Comune di

Chiesa in Valmalenco moduli massimi 3.30 (330 l/s) e moduli medi 0.98 (98 l/s) di acqua per produrre sul salto di 528,75 m la potenza nominale di 508 kW per produzione di forza motrice da trasformarsi in energia elettrica;

- che il Comune ha formulato opposizione alla richiesta con delibera di giunta comunale n. 57 del Reg. Delib. del 6 Aprile 2000, opposizione poi presentata dal Sindaco con nota prot. n. 2576 del 7 Aprile 2000;
- che il progetto è stato modificato come da "avviso di modifica del progetto di derivazione d'acqua" del 2 Agosto 2012 trasmesso dalla Provincia di Sondrio;
- che, con determinazione n. 1646 del 29 Novembre 2012 (e relativo disciplinare di concessione sottoscritto in data 22 Novembre 2012), la Provincia di Sondrio ha assentito alla società Energhie S.r.l. la concessione di derivare acqua a uso idroelettrico, nella misura di l/s 122 medi e l/s 377 massimi dal torrente Secchione, in territorio del Comune di Chiesa in Valmalenco, per produrre sul salto nominale di 416,10 m la potenza nominale media annua di 498 kW;
- che, con istanza presentata alla Provincia di Sondrio in data 10 Gennaio 2013 la società Energhie S.r.l. ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del Dlgs 387/2003 e s.m.i., l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico;
- che, con determinazione della Provincia di Sondrio n. 281 del 13 Marzo 2013, è stata indetta la conferenza dei servizi volta al conseguimento dell'autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio dell'impianto idroelettrico in oggetto;
- che, rispettivamente in data 2 Maggio 2013 e 25 Giugno 2013, si sono tenute le adunanze della conferenza dei servizi, secondo quanto riportato nei rispettivi verbali;
- che nell'ultima adunanza del 5 Agosto 2013 la conferenza dei servizi ha assunto le proprie determinazioni conclusive, esprimendo parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio dell'impianto;
- che, con determinazione n. 964 del 26 Agosto 2013, la Provincia di Sondrio ha autorizzato la società Energhie S.r.l., alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico;
- che, come emerso in conferenza dei servizi, la realizzazione dell'impianto interessa terreni di proprietà Comunale, gravati da uso civico in favore della popolazione del Comune di Chiesa in Valmalenco;
- che il Comune e la Provincia di Sondrio hanno pubblicato l'avviso di deposito dell'istanza, l'avviso di avvenuto rilascio della concessione e gli atti della conferenza dei servizi;
- che le opere ai sensi dell'art. 12 del Dlgs 387/2003 e s.m.i. sono di pubblica utilità ed indifferibili e urgenti;
- che tra il Comune di Chiesa in Valmalenco e la società Energhie s.r.l. sono intercorse trattative per disciplinare i loro futuri rapporti in relazione all'occupazione dei terreni interessati sia dall'opera di presa e dalla centrale di produzione sia dalla condotta;

Visto il testo della convenzione e in particolare gli articoli e i punti che concernono, in favore del Comune:

- il corrispettivo e l'indennizzo per la cessione dei terreni gravati da uso civico, la servitù e l'utilizzo dei beni comunali, consistenti nella realizzazione diretta di opere per un importo di € 500.000,00;
- il contributo annuale di € 15.000,00 per dieci anni a sostegno di attività sportive, culturali e di promozione paesaggistica, ambientale e storica;
- la retrocessione dei terreni e la decadenza delle servitù a titolo gratuito in caso di dismissione dell'impianto;
- le garanzie in esecuzione degli obblighi assunti dalla società;
- il ripristino delle opere del patrimonio comunale;

Vista la perizia di stima redatta dal responsabile del servizio, che attesta l'ampia utilità per la collettività e per i singoli cittadini rispetto a quella prodotta dall'uso civico dei terreni, in riferimento alla posizione e alla scarsa pratica utilizzabilità;

Acquisito il parere in ordine alla regolarità tecnica reso ai sensi dell'art. 49 del Dlgs 267/2000 e s.m.i.

Presenti e votanti 6,

Con 4 voti favorevoli e 2 contrari (Simona Pedrazzi e Alessandro Longhini),

D E L I B E R A

- di prendere atto della pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 12 del Dlgs 387/2003 e s.m.i.;
- di approvare lo schema di convenzione che si allega alla presente deliberazione quale atto inscindibile;
- di demandare alla Giunta Comunale eventuali modifiche del testo da sottoscrivere nell'esclusivo interesse pubblico;
- di dare mandato al Sindaco per sottoscrivere l'allegata convenzione;
- di alienare e di costituire le necessarie servitù sui terreni di proprietà comunale gravati da uso civico così come indicato nel piano particellare e di dare atto che il corrispettivo della vendita è corrisposto in equivalenti opere di pubblico interesse a realizzazione diretta da parte della società;
- di dare atto che l'alienazione dei terreni è subordinata all'autorizzazione ai sensi dell'art. 12 della legge n. 1766 da esprimersi da parte della Provincia di Sondrio, delegata ai sensi dell'art. 167 della L.R. 31/2008 e s.m.i.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2013 / 31**

Ufficio Proponente: **Pianificazione territoriale e Cave.**

Oggetto: **APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE PER DISCIPLINARE I FUTURI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ ENERGHIE S.R.L. IN RELAZIONE ALL'OCCUPAZIONE DEI TERRENI INTERESSATI DALLA COSTRUZIONE DI UN IMPIANTO IDROELETTRICO SUL TORRENTE SECCHIONE**

Visto tecnico

Ufficio Proponente (Pianificazione territoriale e Cave.)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 16/12/2013

Il Responsabile di Settore

Samuele Miotti

Visto contabile

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere

Sintesi parere:

Responsabile del Servizio Finanziario

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to LONGHINI MIRIAM

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa La Marca Sarina

PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale dichiara che copia della presente deliberazione verrà pubblicata all'Albo Pretorio on-line di questo Comune il 08/01/2014, vi rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi.

Chiesa in Valmalenco, 08/01/2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa La Marca Sarina

Copia conforme all'originale.

Chiesa in Valmalenco,

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa La Marca Sarina

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 18/01/2014 per decorrenza dei termini di cui all'art.134, comma 3, del D.lgs n. 267/2000.

Chiesa In Valmalenco, 18/01/2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa La Marca Sarina